

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 semestre . . . 11
 trimestre . . . 6
 mese . . . 2
 Estero: Anno . . . L. 32
 semestre . . . 17
 trimestre . . . 9
 Le associazioni non si accettano
 senza anticipato pagamento.
 Una copia in tutto il Regno Ita-
 liano 5 — Arretrato cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga contatimi 50
 — In terza pagina dove la firma
 del giornale contatimi 30 — Nella
 quarta pagina contatimi 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e spigoli
 non affrettano al compimento.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

SECONDA ADUNANZA GENERALE DEI COMITATI PARROCCHIALI DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

(Continuazione e fine vedi n. 191, 192)

Finita la lettura della relazione sulla Conferenza dell'obolo di S. Pietro, il Presidente dà la parola al M. R. D. Pietro Serravalle il quale riferisce sulla congregazione delle Figlie di Maria che malgrado i furiosi assalti e le scaltre insinuazioni va sempre più radicandosi e fortificandosi producendo frutti eccellenti. — Il relatore accenna all'oratorio festivo della Immacolata presso le Dorette, il quale pure ha incominciato a dare i suoi frutti. Parecchie ragazze che lo frequentano sotto la direzione di quelle ottime madri che sono le cosiddette Suore della Provvidenza, hanno dato non dubbie prove dei sentimenti cristiani che si sono in esse rigenerati e rafforzati a talché buona parte di esse si sono già iscritte fra le Figlie di Maria.

Ogni domenica e festa dell'anno dopo le funzioni parrocchiali si raccolgono nell'Oratorio da 70 a 100 e più ragazze a pregare e a ricercarsi onestamente in compagnia delle buone Suore. Per tal guisa vengono distolte dal girovagare per le strade e quindi dai mali esempi e dai pericoli che l'ozio, la spensieratezza, l'abbandono e le insidie dei tristi vanno accumulando intorno all'incanta gioventù.

Il relatore fa voti perché i generosi vogliano proteggere e sostenere queste bellissime istituzioni affinché ingrandendosi siano in grado di produrre più ubertosi frutti.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente cav. Paganuzzi domanda se qualcuno degli intervenuti ha qualche proposta da fare.

Il Rev. Parroco D. F. Sambuco chiede ed ottiene la parola, propone che ad esempio di altre città italiane ed estere si deliberi un pellegrinaggio al Santuario della B. V. di Castel del Monte sopra Cividalto.

Il Presidente a nome di S. E. Mons. Arcivescovo fa noto all'Assemblea che l'Ecc. Sua approva la proposta del R. Sambuco. Chiede quindi che la proposta venga completata collo stabilire il tempo in cui il pellegrinaggio dovrebbe essere effettuato. Parlano in proposito il R. Don Luigi Constantini, il sudd. R. Sambuco e il sig. D'Orlandi Presidente del sottocomitato di Cividalto, il quale dichiara di poter assicurare che il R. mo Capitolo di Cividalto accetterebbe tutto ciò che al comitato diocesano piacesse disporre riguardo all'epoca del pellegrinaggio, il Presidente cav. Paganuzzi dichiara deferito al comitato diocesano il mandato di precisare detta epoca.

Il Presidente invita di nuovo i convenuti, se hanno proposte a fare, a prendere la parola.

Il prof. D. Pietro Italiano propone si faccia un indirizzo da mandarsi al Santo Padre concludendosi per fatti brutali commessi nella notte del 13 luglio in Roma.

Il Presidente dichiara che il comitato diocesano assumerà anche questo mandato ed unirà tale indirizzo nella circostanza del ricevimento del prossimo pellegrinaggio italiano a Roma.

Esaurite tutte le proposte, si passa alla

raccolta delle offerte per il donario di S. Pietro, dopo la quale il Presidente cav. G. B. Paganuzzi pronuncia il seguente discorso:

Eccellenza, Signori,

L'Adunanza ormai, dopo averli gli argomenti che erano portati all'ordine del giorno, dopo aver udito o approvato la vostra generosa proposta, è chiusa. Io devo però per debito dell'ufficio assunto e dell'onore datomi coll'esser qui a presiedere questo "consesso" e ad assessorio quale rappresentante del comitato permanente per l'opera dei congressi cattolici, dovervi dire una parola a tutti voi per mettervi a parte delle impressioni che questa adunanza ha lasciato nel mio animo. Gode accertarmi che queste impressioni sono lusinghiose, sono gioconde e s'accompagnano ad una viva speranza che in avvenire il via di bene in meglio, in modo che la adunanza degli anni venturi siano sempre significativi del vero progresso che noi tutti cerchiamo col solo intendimento di glorificare l'idea e di glorificare la Chiesa. Vi dò questo ragione delle impressioni che l'animo mio ha riportato.

Avete udito la relazione delle opere compiute dal comitato diocesano, ed avete appreso che il comitato diocesano è veramente grandioso. Vedete l'opera della stampa, cattolica, quanti frutti diede in sì breve tempo, e l'attività del comitato diocesano e come promette d'andare sempre progredendo allo scopo di propagare continuamente i religiosi sentimenti che la informano; quel sentimento che tendono a migliorare noi ed i nostri fratelli.

Un'opera che il Comitato diocesano ha celebrato è quella del Donario di S. Pietro. Avete udito come questa opera abbia dato nuovi risultati non ostentati le stentolezze dei tempi. Ciò non è poca cosa, e la somma che verrà distribuita al B. Pad. e, somma cospicua, sarà altro onore ai vostri sentimenti di filiale attaccamento al Romano Pontefice.

Un'altra opera su cui ha riflettuto il presidente del comitato diocesano si è quella delle scuole per i figli del popolo. Ci fu di somma consolazione e di consolazione i risultati di questi tre anni, poiché è significativissimo il fatto che da 70 che erano gli alunni iscritti nel primo anno, ora che siamo giunti al terzo ne possiamo contare 400; senza dire che il numero potrebbe essere ben più alto, qualora i mezzi permettessero maggiore facilità nell'accolazione dei fanciulli. Ciò serve ad apprendere i sentimenti dei padri e delle madri, i quali studiano "volontieri" i loro bambini alla carità ed alla fedeltà di cui presiede tale opera.

Opera di maggiore importanza si è quella impressa con coraggio e lodatissimo dal comitato diocesano, voglio dire la apertura di un collegio cattolico. Anche questa è affidata alle moderne persone, nelle cui mani furono affidate e con tanto buon successo le opere che ho già accennate, e potete abbinate ragione di credere che avrà brillante riuscita. Voi inoltre avete udito dal presidente del comitato diocesano, di cui mi onoro essere consociato, ed amico fin dalla più tenera infanzia, come egli si fondi interamente sugli aiuti della Divina Provvidenza, forte dello stesso rettilismo a cui tutte queste opere si ispirano. Con questi mezzi, i quali fecero sì che prosperassero tante opere che pochi anni sono non esistevano, possiamo sperare bene per l'avvenire del nuovo collegio che sorge accompagnato dai desiderii dei buoni e di tutti quelli cui sia a cuore la retta educazione.

Signori e fratelli, delle opere mandate ad effetto, dobbiamo congratularci perché il comitato diocesano nella scelta della sua azione sceglie quelle che sono di maggiore importanza, quella la stampa cattolica, le scuole popolari e il Donario di S. Pietro, opera tutto che caratterizzano e fanno vedere quale sia l'intento nostro, cioè quello altissimo di ricomporre il carattere dei cattolici, quindi all'epurità e tratti da quello stato di far nulla in cui giacevano e che fu causa per la quale tanto largo s'aporse il campo alle invasioni del male ad opera dei nostri avversari. Lottiamo operando attivamente, colla attività di cui confida nel Signore e procura religione in generazione presente, o far sì che si sentano le benedizioni che la Chiesa ci dà e il vigore che imprimi alle opere accennate, che si senta come aiuto mezzo di glorificare la patria, sia quello di ispirarsi alle sorgenti della verità e della grandezza che troviamo nella Chiesa cattolica. Guardate a quelle che il vostro comitato diocesano fece ed agli esempi che vi pone innanzi, e voi procurate di imitarlo benché in corolla minore della sfarzosa della vostra azione. Procurate che i comitati parrocchiali diventino una realtà sia nei luoghi ove vennero fondati sia in quelli ove ancora non lo furono. Che potrebbe il comitato diocesano da solo se la vostra mano non fosse in ad aiutato nel modo migliore? Che potrebbe da solo se il numeroso voto d'alcuni e l'operoso braccio di altri non rispondessero alle sue iniziative? Ah! e invece che mentre si riserva un esercito di opere particolari ai comitati parrocchiali, si aspetta da essi il concorso a tutte le opere di vantaggio generale, che il comitato diocesano crede di effettuare. I primi superano le piccole difficoltà e pergoni al comitato diocesano degli aiuti, i quali in apparenza sono modestissimi, ma giungono a dare grandi risultati come avete potuto persuadervi.

Io faccio voti che un altro anno nella terza adunanza si possa dire che ogni parrocchia ha il suo comitato parrocchiale e che inoltre ciascun comitato a mezzo di qualche rappresentante riferisca sulla opera impressa non più per rinvii ma per dire agli altri esempi di quanto si possa ottenere in vantaggio nostro, a benedizio dei nostri fratelli ed a gloria del nostro Padre Celeste. Un altro anno adunque procurate che in ogni parrocchia sia già costituito il comitato parrocchiale o che le opere compiute siano fatte conoscere ad educazione di tutti o porche possiamo ringraziare il Signore dei benefici accordatoci. Nei comitati parrocchiali oltre le opere iniziate dal Comitato Diocesano, cioè la stampa cattolica o la scuola popolare, ce ne sono altre da mandare ad effetto. Per ciò che si riferisce alla stampa voi potete contribuire a farle prosperare diffondendola non solo fra

gli amici, ma anche fra i nostri avversari, perché possono conoscerli, perché sappiano quali siano le nostre azioni, ed a quell'opera che non sia una tanto oscura. È bene che il comitato sappiano che noi non lavoriamo segretamente, che tutto operiamo dinanzi al mondo, che non temiamo la luce del sole e che non ci sotterriamo per raccoglierci a disparte i nostri interessi. Sappiano come pensiamo e non sarà nuovo il fatto che essi passino fra le nostre file perché cerchiamo solamente di ingannare noi ed i nostri fratelli, che quanto essi dicevano a nostro danno, essendo tuttavia in buona fede, non erano che calunnie. Quante volte col conoscere pubblicamente che cosa è la Chiesa cattolica gli avversari si sono attristiti a noi? Dunque fate propaganda, fate conoscere in Chiesa e in patria del Santo Padre e del Vescovo, diffondete la stampa, e gli avversari ci loggano, ci accusino e ci giustifichino (applausi).

Per ciò che si riferisce alle scuole cattoliche vi dirò che tale bisogno è reclamato dai bambini che domandano pane, il pane più vitale, cioè il pane dell'intelligenza e del cuore che viene rifiutato nelle scuole moderne e, quello che è peggio, viene da maestri maestri insensibilmente avvelenato. E quando, o signori, si ammantano un pane destinato a corrompere la lingua prima che si impari a conoscere il valore di tanti vocaboli, ed a corrompere il cuore mentre vi germogliano affetti gentili, noi non dobbiamo star attenti e dobbiamo diffondere le scuole cattoliche, nelle quali si cominciano a temere l'idea, a conoscere la sua legge, a rispettare la famiglia, ad obbedire ai superiori ed a servirlo con tutto il cuore e la patria.

Si conoscerà il timore in Dio e vedrete come saranno migliori i nostri fratelli ed i nostri figli e come sarà onorato altamente il nome cattolico. Anche le scuole dei villaggi devono essere sorvegliate da voi, o padri, che vi mandate i vostri figlioli ed il parroco deve sapere se in essi si insegnano i principi religiosi.

Il parroco ha quest'obbligo e siccome talvolta a lui è reso difficile l'azione, così tocca a voi, padri, che circondando il parroco e date mano a diffondere le opere dei comitati parrocchiali, tocca a voi, dico, pretendere che si impari una religiosa istruzione. Si sa non lo si fa, regolamentare, che non avete il diritto, mentre dall'altra parte il corse sacro obbligo per non compromettere l'avvenire dei vostri figli. Ricollegatevi se i vostri diritti sono negati e potete sì far tanto conto sul numero, continuate, e vedrete che pur formidate una falange. Al compimento della petizione che avete avanzato contro il decreto che si voleva proporre alle camere legislative: ciò significa che la coscienza dei cittadini continua a difendere la "legge di Dio" e il "diritto di Dio" e così esercitando un diritto avete compiuto un dovere.

Queste parole vi persuadano dell'importanza dell'azione e vi facciano capire che le opere nostre devono essere diffuse, che questi comitati parrocchiali devono moltiplicarsi ogni di più e venire in aiuto; ed i nostri avversari che ci maledicono, perché non ci conoscono, vedano i nostri intenti che sono quelli di migliorare noi e gli altri, intenti veramente umanitari e patriottici.

Le altre opere alle quali possono volgere la loro azione i comitati parrocchiali sono indicate e per citarne alcune, la istituzione delle dottrine cristiane, la santificazione della fede, i divoti pellegrinaggi ecc., tutte ciò per far sì che si formi il sentimento dei cattolici, giacché tutte le opere promosse dai congressi cattolici tendono direttamente a formare tali cattolici sotto la guida del Sommo Pontefice; non cattolici che si vergognano di confessare e di professare la causa di Cristo, che si vergognano d'essere seguiti della croce sulla fronte; ma cattolici franchi e coraggiosi; cristiani cattolici e papali non di quelli però che tutti si mostrano col parroco e che in piazza straziano in Chiesa di Cristo.

Non aggiungerei di più ma mentre mi congratulo per ciò che avete fatto, per ciò che vi riferirò e per ciò che non vi riferirò rispetto all'azione particolare dei comitati parrocchiali, non posso non raccomandare caldamente ed in particolare, al parroco la istituzione di questi comitati nei luoghi dove non esistono e di ricomporre gli esistenti perché continuino ad operare francamente e lealmente e facciano pubblicamente conoscere quanto di bene fanno alla società.

Siano cattolici, francamente e oscuramente in ogni luogo, in ogni posizione ci troviamo. Questo è lo scopo che si propongono i congressi cattolici, o voi, o sacerdoti, diventate propagatori di queste opere e fate che intorno ai sacri pastori si avvicini persone che sappiano confessare Cristo, professare Cristo di fronte agli avversari ed ai nemici, persone che siano cattolici e pagani nello stesso tempo perché è impossibile la divisione dell'uno dall'altro senza che si perda infinitamente delle prerogative che questi titoli ci conferiscono. (Applausi).

Vol siete un popolo di uomini forti, di convinti forti, questa provincia dà uomini gagliardi di mente; applicate dunque tale gagliardia alla vostra volontà in difendendo la santa Chiesa, in volerla rispettata, in volerla rispettata i vescovi ed il Santo Padre, in fare che nessuna voce ottenga i sentimenti dei cattolici. Per tal modo prospereranno le opere che nella piccola sfera d'azione potrà ciascuno comprendere ed avranno tutto felice le opere grandiose alle quali si deve mano con tanta attività dal comitato diocesano; a quelle opere che si ispirano non ad altissimi fini o si propongono di chiamare nuove anime a Cristo ed alla Chiesa. (Applausi).

Poi ch'ebbe finito di parlare, si alzò S. E. Rev. ma l'Arcivescovo, il quale rivolse all'Assemblea le seguenti parole:

Non posso che ringraziare il nostro presidente delle fervide parole pronunciate, che il Signore benedica e fecondi. Spero che

tutti saremo convinti e persuasi delle grandi verità che ci ha inculcato, e tutti faremo il possibile per mettere in pratica in modo che le future riunioni abbiano ad essere sempre più confortanti.

Noi oggi dobbiamo mostrarci per quelli che siamo in faccia ai nostri avversari, senza riguardi, anzi l'indirizzo proposto da umiliare al Santo Padre io lo approvo e desidero che sia accompagnato da molte firme.

Venerabili fratelli, diletti figli i tempi si fanno sempre più minacciosi; i fatti, le scene sacrileghe del 13 luglio contro la salma del Pontefice Pio IX. di sempre cara e venerata memoria, hanno eccitato in tutti il raccapriccio, ed una viva indignazione provarono non solo i cattolici ma anche gli uomini onesti d'altro credo. I particolari che ci furono riferiti dai giornali fanno fremere, tanto sono selvaggi e crudeli. Il Santo Padre Leone XIII nel concesso tenuto il 4 corr. in presenza degli eminentissimi cardinali col linguaggio della verità e del dolore li ha manifestati.

È inutile che il giosnalismo ostile alla Chiesa gridi che la prigionia del Pontefice è volontaria; dopo i fatti del 13 luglio nessuno può ritenere che il papa a Roma non sia altrimenti che prigioniero.

Il Santo Padre Leone XIII però ha dichiarato che egli combatte e combatterà fino all'ultimo per l'incolumità della Chiesa per l'indipendenza del sommo pontefice per i diritti e per la maestà della Sede Apostolica. Addurrà alla difesa estrema, e sotto parole velate accenna a cosa che a noi non istà lo scrutare. Pur tuttavia se fosse scritto in Cielo che il Santo Padre dovesse prendere la via dell'esilio, noi glierberemo sempre la stessa riverenza, lo stesso amore, lo stesso affetto ovunque avesse a trovarsi.

Noi venereremo sempre nel sommo Pontefice il Vicario di G. C. il legittimo successore di san Pietro, il capo della Chiesa universale; la sua parola che è quella di verità, che è quella di G. C. medesimo l'ascolteremo con affetto di figli ossequanti e saremo sempre a lui uniti di mente e di cuore mentre la sua parola sarà sempre la nostra divisa.

E per quanto sia in noi cercheremo di aiutare il sommo Pontefice colla preghiera e colle opere che stanno nelle nostre mani.

Questi siano i nostri sentimenti di figli riverenti ed amorosi verso il nostro padre e dottore infallibile, il Romano Pontefice. Io frattanto pregando che il Signore ci unti sempre ed in ogni opera buona, vi benedico con tutta l'effusione del cuore mio.

Benedictio Dei ecc.

L'adunanza si sciolse al grido di Viva Leone XIII Viva l'Arcivescovo.

IL PAPA ALESSANDRO III

La storia s'impone, ed v'ha argomento umano, né divino che valga a fare che non sia stato ciò che è accaduto.

La lotta de' malvagi in questi giorni si agita in Italia per dare ad intendere agli illusi ed alle plebi che ver far benti i popoli o render felice l'Italia conviva sbarazzarsi de' Papi; o la storia, senza esser soppar richiesta, viene fuori colla sua autorevole parola a far tacere i chiassosi demagoghi, colla logica ineluttabile dei fatti.

I contonari succeduti in questi ultimi anni, delle battaglie di Legnano e di Lepanto, di Gregorio VII, e nell'anno venturo del Vespri Siciliani, sono tante lezioni a modo agli svennerati o ingrati politici italiani, che senza i Papi saremmo in peggiori condizioni dell'Albania, della Grecia, della Bosnia dell'Ereogovina.

Domani 30 agosto ricorre il Sottimo

Centenario della morte di Papa ALESSANDRO III.

Alessandro III ricorda agli italiani la pagina più bella dell'istoria nostra, come disse Cesare Balbo, ed alla razza tedesca la più vergognosa delle sconfitte.

Federico Barbarossa, novello Armadio, vero erede degli Attila, dei Totila, dei Genserico nel volto era sceso con formidabili eserciti in Italia. Aveva distrutto Milano, e si preparava, nella settimana discesa, coll'aiuto del Conte di Moriana, ceppo dei Duchi di Savoia, a rendersi schiava del tutto l'Italia. rinnovellare sulle città più belle e fiorenti della penisola le sorti della incenerita capitale. Lombarda e disseminare ed imporre colla ragion della spada l'eresia e lo scisma.

Se non era Alessandro III che nel Convento di Pontida radunava i confederati lombardi, e col mezzo di un suo Legato li faceva giurare sul Vangelo di opporsi fino all'ultimo sangue al Barbarossa, che sarebbe mai stato dell'Italia?

La riconoscenza degli italiani, animati, radunati, protetti da un tanto Pontefice contro le prepotenze di un tiranno così temuto, li spinse a fabbricare una città, e chiamarla ad onore di Alessandro, *Alessandria*, che gli stannieri dissero per ischerzo, *della paglia*, ma che fu il baluardo dell'indipendenza italiana, come lo è tuttora.

Alessandro III benedì i combattenti del 29 maggio 1176, quei confederati italiani che prima di affrontarsi col nemico, cinque volte maggiore, si ingiunsero di scoprire il capo, tutti a terra chiedendo aiuto al Dio degli Eserciti, benedetti dai Vescovi che sacrificavano nel Curroccio, e che alzatisi al grido di *Viva S. Pietro* si precipitarono sul nemico, che in poco tempo andò in fuga, sbranato e distrutto.

Gli italiani godettero della vittoria, e videro lo spettacolo non mai più veduto, di un trionfo che sarebbe stato follia spararlo dopo tante toccate sconfitte ed umiliazioni.

Papa Alessandro dopo la vittoria si recò a Venezia. Federico che si credeva perduto, e già era stato pianto come morto dall'Imperatrice e dai suoi, dovette umiliarsi e vinto pur condursi colla sua gran piazza di S. Marco; quivi di contro alle schiere vincitrici di Legnano, dovette, rase le ciglia e scoperto il capo passare in mezzo ai pochi superstiti della intrepida *Compagnia della Morte*, che decise della vittoria; dovette ingiunghersi dinanzi al Papa, giurare i patti della pace, colla mano sugli Evangelii, sentirsi sul collo il piè del Pontefice che ricordò le solenni parole del salmo «*Super aspidem et basiliscum ambulabis, et conculcabis leonem et draconem*», e quindi tener la staffa al Pontefice, mentre che fra gli evviva di tutta Italia accorsa colla rimontava il palafreno, ed accompagnarlo colle mani alle redini nel ritorno agli appartamenti del Doge.

Dopo tanta vittoria, e tanti meriti di Alessandro ognuno s'aspettava che egli avrebbe dovuto menar giorni tranquilli. Ma la vita della Chiesa e del Pontefice è vita di lotta.

Alessandro dovette ben quattro volte esular da Roma; non per opera dei romani, ma di ambiziosi sagrileggi, e di altri Re accomunati che mal potevano sentirsi ricattare all'orecchio il non licet del Battista.

Terminato il Concilio ecumenico lateranense terzo, nel mentre che preparava una spedizione contro il turco, e si apparecchiava di ritornare alla sua Roma, informatosi nel viaggio, a Civitavecchia, dopo 21 anni di Pontificato gloriosissimo, il 30 agosto del 1181 rese l'anima a Dio.

Alessandro VII gli diede tomba onorata a S. Giovanni in Laterano.

Alessandro III è uno dei più grandi Papi della Chiesa Cattolica, uno dei più grandi benefattori della Cristianità, uno dei più grandi amici dell'Italia nostra.

Italiani! inchiniamoci a questo grande italiano, a questo grande Pontefice come lo chiamò Mazzini; inchiniamoci all'uomo che — come disse Voltaire — nel Medio Evo, forse più d'ogni altro merito del genere umano. Inchiniamoci al grande italiano, che dell'Italia difese la indipendenza, la prosperità, l'onore; inchiniamoci al grande Pontefice, che della Chiesa propagò i diritti, mantenne ardente la fede e coll'animo nobilmente paziente nella avversità, generoso nelle vittorie, fu modello di ogni più bella virtù; inchiniamoci all'uomo che meglio meritò del genere umano, e fu sgarbato acuto di mente ferma e cuore generoso abbracciando tutta la cristianità,

incutendo rispetto e timore ai sovrani, fiducia ai popoli.

Incliniamoci! inchiniamoci!

E l'Italia comprenda che i suoi Pontefici sono i suoi veri benefattori, che la Santa Sede è l'unica amica della sua gloria, della sua prosperità.

Si stia col Papa e la grandezza sarà coll'Italia, e risorgerà a vita novella.

Italiani, a chi bestemmiò i Papi e la Fede Romana, rispondete coi nomi di Pontida, di Legnano, di Alessandria, e di Alessandro III.

PLEBISCITO PAPALE

I giornali liberali sono spaventati, — non basta — sono atterriti perchè sono venuti a sapere che per iniziativa di alcuni buoni cattolici si sta facendo a Roma un vero plebiscito in favore del Papa, sotto forma di protesta contro i fatti vergognosi e selvaggi del 13 luglio e 7 agosto. Questa protesta stampata a migliaia di copie si sta già coprendo di migliaia di firme, e quando la sottoscrizione sarà terminata, verrà presentata al Papa come un vero solenne plebiscito di Roma Papale. I liberali ben comprendono quale arma terribile per loro sarà questo plebiscito in mano della S. Sede, e che impressione e valore avrà in Italia e fuori; quindi il loro furrore è giustificato appieno. Che cosa diventerebbe il plebiscito del 2 ottobre 1870 che produsse 40,000 sì per l'annessione di Roma all'Italia e 46 no, se questo indirizzo-protesta accogliesse per esempio 100,000 firme? Gli stessi giornali liberali sono tanto sicuri che in Roma non ci vuol nulla a trovare 100,000 adostenti al Papa, che hanno già trovato il modo di negare la legalità e la autenticità di tale solenne atto. E sapete come? Ecco: essi dicono che la firma saranno inventate, che saranno di non romani, ecc. Non rispondiamo a queste eccezioni, perchè risponde da sé il buon senso; ma, domandiamo i plebisciti del 1859-60-61 e 70 chi li controllò? Nessun controllo; viceversa poi si hanno infinite rivelazioni, o prime fra tutte quelle del famigerato Curletti, che cantano chiaro chiaro vita, morte e miracoli di questi plebisciti, e poi ormai a questo proposito conoscono la verità anche i peccati di Monteleone.

Ecco il testo della circolare-protesta che è in giro per Roma:

Beatissimo Padre

Alle innumerevoli dimostrazioni di dolore e d'indignazione, che per i duplici fatti avvenuti la notte del 13 luglio pervengono da ogni parte al vostro trono, permettete che aggiungiamo la voce dei vostri fedeli romani, che in quel lugubre avvenimento ebbero parte sì dolorosa, costretti a vedere oltraggiata impudamente la preziosa salma del loro venerato padre e pastore, profanata la città santa, coperto di obbrobrio, presso tutto il mondo civile, il nome romano.

La nostra voce non può che consonare perfettamente alla vostra, la quale nella recente allocuzione da voi pronunciata, mentre riprovò la barbarie dell'evento altolante e stigmatizzò la viltà di chi lo commise, ben manifestò quali sieno i veri sentimenti del popolo romano.

Ed è perciò che noi sentiamo verso di voi, Beatissimo Padre, il sacro dovere di rendervi vive azioni di grazie perchè, ricordando la pietà e la fede verso il pontefice mostrata anche in questa occasione dalla grande maggioranza dei nostri concittadini, avete rivendicato l'onore di Roma e fatto stranamente le sue difese.

Si è vero: tutti i buoni romani, sebbene per mille guise insidiati e con ogni arte tentati, rimangono con fermezza ossequiosi alla Chiesa e fedeli all'apostolica Sede, come voi avete detto. Le vostre parole sono la nostra gloria, e ci incoraggiano a soffrire e perseverare.

Nel riconoscerlo e ci gloriamo di qui dichiararlo. Tutto dove Roma al papato, che racchiude, sopra di diciannove secoli, tesori di virtù, di benessere e di grandezza, e sarebbe tradimento o follia, se i suoi figli lo abbandonassero per correr dietro a menzogneri promettitori di nuovo gloria e di felice prosperità.

Sì, beatissimo padre, Roma è cattolica, è papale e sarà sempre con voi: e come nella famosa notte del 13 luglio noi avemmo l'onore di dividere le sacrali ingiurie, di cui fu oggetto il venerato cadavere del santo pontefice Pio IX, così oggi

ci stringiamo riverenti intorno al vostro trono per presentarvi di nuovo l'omaggio della nostra devozione, del nostro amore, per respingere e detestare altamente le stolte accuse, i bassi insulti e le procelle calunnie, che tentò con scandalo e dolore universale risuonarono dentro le nostre mura contro la fedeltà inalterabile dei figli vostri, contro la vostra sacra persona e la stessa maestà del sommo pontefice, che noi bramiamo vedere rispettato nella sua sede, come il centro auguste della nostra fede, la gioia più preziosa di Roma, la speranza inconfusa di tutti i romani.

Benedite, o padre santo, la nostra città, benedite i suoi figli, che, mentre combattono per voi e per la dignità della sede apostolica sono convinti di difendere l'onore e gli interessi della patria.

Scrivono da Roma al Cittadino di Genova:

«Quanto prima, non è ancora ben deciso se a Monza o a Torino, avrà luogo un consiglio di famiglia del Re. Ordo di sapere che si tratteranno cose delicatissime che riflettono la dinastia colla presente condizione dei tempi. Delle gravi preoccupazioni si riscontrano nell'animo dei Re condive dagli amici fedeli alla Casa di Savoia. Inoltre si tratterà della definitiva sistemazione del Duca di Genova. La madre gli avrebbe preparato un conveniente matrimonio, che avrebbe luogo l'anno entrante se nessun ostacolo viene a fraporsi.»

E a proposito di quest'ultima notizia la *Voce della Verità* scrive:

Si assicura che si sta trattando pel matrimonio del Duca di Genova.

Già si sarebbe tastato il terreno in diverse parti; ma pare che s'inclinino, anche per ragioni politiche, verso Casa d'Austria.

I GESUITI IN INGHILTERRA

Questi infaticabili e dotti coltivatori della vigna di Cristo, cacciati da un governo ateo dalla Francia, appena riparati nella libera Inghilterra, hanno aperto due collegi per accogliere i giovani francesi. Non è andato molto, che le domande di ammissione piovono da tutte le parti, hanno dovuto pensare ad aprire un altro collegio. Hanno perciò comprato a Douvres l'*Hotel Imperial*, locale ben accogliente al suo cui è destinato, e grande assai per accogliere numerosi giovani. Da Douvres quei reverendi Padri potranno, se il cielo è sereno, vedere la loro patria. A quella vista non potranno non sentirsi commossi, e non pregar Dio perchè voglia finalmente liberarla da un empio governo.

Governo e Parlamento

Progetti di Legge

Assicurasi che al risaparsi delle Camere l'on. Baccelli presenterà due progetti di legge, uno per l'autonomia delle Università l'altro per la istituzione in tutto il Regno della così detta scuola popolare governativa che sarebbe il primo passo verso la soppressione di tutte le scuole comunali e private, vagheggiate dall'attuale ministro cumaleonte della pubblica istruzione.

Il ministro Ferrero ha preparato un progetto di legge che è volto a portare l'esercito di prima linea a 420,000 uomini, aumentandolo di 50,000. Riservarsi poi di sottoporre al Consiglio dei ministri la questione della difesa delle coste.

Nel progetto di legge sulle Casse di Risparmio che verrà discusso nella prossima sessione della Camera, le Società di Mutuo Soccorso legalmente riconosciute, sono chiamate a far parte degli utili annuali delle Casse stesse.

Infatti, mentre la metà degli utili è devoluta al patrimonio della cassa e va a costituire il fondo di riserva, dell'altra metà tre quinti sono destinati agli azionisti e due quinti ad esse Società di Mutuo Soccorso.

Notizie diverse

Assicurasi che il generale Ferrero abbia fatto ai collegi vivissime dimostrazioni contro la istituzione degli allievi volontari delle patrie battaglie, che per la gente da cui è stata promossa, può essere considerata come pericolosa.

Il *Diritto* dichiara privi di fondamento i progetti di liquidazione e conversione del

prestito Bevilacqua La Masa. Il ministro delle finanze non se ne è occupato che per allontanare dal governo qualunque ombra di responsabilità giuridica e morale verso i portatori delle obbligazioni del prestito stesso.

Presso i ministri della guerra e della marina si lavora attivamente a preparare nuovi provvedimenti relativi alle fortificazioni alpine e al materiale della marina.

L'on. Depretis è tornato a Stradella. La gatta lo ha lasciato ma le sue condizioni di salute continuano ad essere poco buone.

Affine di eliminare le difficoltà suscitate dai sequestri dei giornali in occasione degli ultimi scandali avvenuti a Roma, si annunzia essere stata decisa d'accordo fra i ministri, una parziale amnistia per reati di stampa che sarà promulgata nel 20 settembre anniversario della famosa breccia, ovvero nel 3 ottobre anniversario del non meno famoso plebiscito.

Si parla d'una prossima riunione di uomini politici di sinistra per discutere sulla politica interna e accordarsi circa la condotta del partito di fronte al ministero. Parlati pure di una importante lettera dell'onorevole Cairoli sulla probabile situazione parlamentare al risaparsi della Camera.

Leggiamo nella *Voce della Verità*: La possibilità del richiamo del ministro spagnolo presso il Quirinale, siccome poteva avere un significato troppo marcato, per l'imprudenza usata da questo diplomatico in recente circostanza nell'interpretare le idee del suo Governo, così se ne commosse il Gabinetto italiano e per organo dei suoi giornali fa sentire la notizia, dopo aver pregato sollecitamente a Madrid, perchè non si addingua ad una tale misura, Quanta tenerezza!

ITALIA

Napoli. — A Napoli si è dovuto rinviare il comizio contro la legge delle garantigie, perchè il numero degli aderenti era così meschino che sarebbe stato lo stesso che confessare un fiasco.

Si fanno però nuovi passi per condurre in quella città delle comparse atte a sostenere la parte.

Palermo. — Il Comitato provvisorio per la commemorazione dei Vespri Siciliani deliberò l'invio d'una circolare a tutte le società e rappresentanze dell'isola per avere la loro adesione e il loro concorso alla grande solennità del Centenario, acciò essa sia l'espressione del sentimento di tutta Sicilia.

Il ministero dell'interno, continuando la difficile situazione politica attuale, farà di tutto per impedire la commemorazione dei Vespri a Palermo ed in tutta la Sicilia.

Al prefetto Bardegnan furono date istruzioni in questo senso; ma è probabile che la proibizione delle feste darebbe origine a scene tumultuose in tutta l'isola.

Sassari. — Il *Diritto* ha da Sassari (27) il seguente telegramma particolare:

I ragguagli ufficiali attenuano grandemente le prime notizie sull'incendio di Benetutti.

I danni cagionati dal fuoco non superano le 60,000 lire. Non vi è stata nessuna vittima.

Il fuoco incominciò in territorio di Bocco, e si estese al contado di Benetutti ed a quello di Nule. I soldati mandati da Sassari hanno fatto miracoli d'energia e di abnegazione.

Trapani. — La città è allarmatissima per la notizia, che una banda di grasciatori capitanata dal famigerato Calamia, dopo il sequestro del possidente Cestone avrebbe tentato più volte di penetrare nella provincia.

Una squadra di Carabinieri e cavallo inseguiva la banda.

Venezia. — Il Municipio, in occasione del Congresso geografico, ha fatto collocare cinque lapidi, con epigrafi ad illustri viaggiatori veneziani, sulle case dove essi abitavano.

Le lapidi sono fattura del valente scarpellino Giacomo Bion; sono poste nei luoghi qui appresso indicati e portano le seguenti epigrafi.

1. Sul timpano del teatro Malibran di fronte al ponte:

Qui furono le case — di — MARCO POLO — che viaggiò le più lontane regioni dell'Asia — e le descrisse — Per decreto del Comune — MDCCCLXXXI.

2. In via Garibaldi:

GIOVANNI CABOTO — enulo a Colombo — scopri Terranova e il continente settentrionale — del nuovo mondo — SEBASTIANO CABOTO — cosmografo navigatore — conobbe primo il Paraguay — additò il passaggio — del mare glaciale — Ad onore i grandi cittadini — che abitano questa contrada — il Comune pose — MDCCCLXXXI.

3. In Campo San Apollinare sulla casa all'angolo della calle che mette al ponte Sorto:

A NICOLÒ e ANTONIO ZENO — nel secolo decimosesto — navigatori sapientemente arditissimi — dei mari nordici — Per decreto del Comune MDCCCLXXXI.

4. Sulla casa a piedi del ponte San Severo:

MARINO SANUTO TONSELLO — da San Severo — storico viaggiatore — propugnando la conquista dell'Egitto — misurate le forze dei principi — d'itò un libro — iniziatore della scienza statistica — Per decreto del Comune MDCCCLXXXI.

5. A SS. Apostoli sul palazzo del traghettolo al Casson:

GI. NAQUE — ALVISE DA MOSTO — scopritore delle isole di Capoverde — mostro ai Portoghesi — la via delle Indie — Per decreto del Comune MDCCCLXXXI.

ESTERO

Spagna

Il quarto congresso internazionale americano che deve tenersi dal 25 al 28 settembre a Madrid sotto la presidenza del re Alfonso avrà a quanto pare grande importanza. L'imperatore del Brasile, il re del Portogallo e del Belgio, i presidenti degli Stati liberi dell'America Centrale, Costarica, Guatemala e Honduras si sarebbero dichiarati pronti a favorire quell'iniziativa scientifica. Anche molti scienziati d'America e d'Europa hanno promesso il loro concorso e si occuperanno di questioni storiche, etnografiche, linguistiche ed archeologiche. Contemporaneamente a questo Congresso avrà luogo l'apertura di una esposizione di antichità che sarà di grande interesse per la storia della civiltà in America.

Germania

La Germania del 24 corr., reca che la sezione di Sassendorf nel circondario di Vest (Prussia) che era stata dissolta in conseguenza del Kulturkampf, è stata rimpiazzata il 20 agosto.

Il 23 una deputazione di nobili cattolici dell'Alenzia presentarono al vescovo coadiutore Stumpf un magnifico pastorale. Alla testa di tale deputazione notavasi il barone von Bulach, primo vicepresidente dell'Alenzia. Mons. Mermillod, vescovo coadiutore, giunse la mattina dello stesso giorno a Strasburgo. I preparativi per le feste sono già compiuti.

Scrivono al Monde da Berlino:

Si assicura che attualmente si redigono al ministero dei culti i progetti di legge riguardanti gli affari religiosi che saranno sottoposti al Landtag prussiano.

Il Kreisblatt di Faldia da da fonte degna di fede che il canonico Straub di Strasburgo sarà il candidato del governo per il vescovato di Faldia.

DIARIO SACRO

Martedì 30 Agosto

S. Rosa da Lima

Novena della Natività di Maria SS.

Cose di Casa e Varietà

All'indirizzo di condoglianza e di proteste peggiori scandali avvenuti a Roma nella notte del 13 luglio omiliato al S. Padre da S. E. Rev. monsignor Arcivescovo nostro a nome del Clero e del popolo della Arcidiocesi, Sua Santità ha fatto rispondere colla seguente lettera:

Illmo e Revmo Signore,

Alla profonda amarezza od'ora giusta mente oppresso l'animo del Santo Padre per i sacrilegi attentati commessi contro la salma del glorioso suo Antecessore, recava dolce sollievo l'indirizzo che V. S. Ill. e R. ma a nome anche del Clero e Popolo di codesta Illustra Diocesi univa a piedi del Trono Pontificio per riprovare quegli eccessi e per dichiararsi tanto più uniti alla S. Sede Apostolica ed al Romano Pontefice, quanto più gravi sono le offese che si vanno facendo alla loro dignità.

La Santità Sua mentre mi commetteva di rendere i dovuti ringraziamenti e di manifestare i sensi di una più particolare benevolenza per il pietoso ufficio, con paterno affetto impartiva alla S. V. Ill. ma ed al gregge affidato l'Apostolica Benedizione.

A questa manifestazione non mi resta che aggiungere la conferma dei sentimenti di perfetta stima, onde sono

Di V. S. Ill. ma e Rev. ma

Roma 19 agosto 1881.

Servitore
L. card. JACOBINI

Mons. Arcivescovo di Udine.

Un altro lavoro artistico è stato tentato compiuto dal nostro bravo artista concittadino signor Pietro Conti. Si tratta di due corone che orarano fra breve la immagine della B. V. col Bambino che si venera a Rosa presso S. Vito al Tagliamento.

Sono esse di oro fino e ornate di topazii e smeraldi in buon numero. Anche questo è un lavoro che servirà al signor Conti per accrescergli la buona fama che egli gode.

Un violento temporale si accendeva ieri, verso il loco sulla nostra città. La pioggia cadeva a torrenti trasportata da un vento impetuoso che faceva volar tegole e camini. Nel suburbio, fra le porte Ronchi e Aquilja, il fabbricato in legno della Impresa foraggi si ebbe il tetto d'alto e portato lungi nell'aperta campagna. Non sappiamo se in qualche parte sia caduta gradine e se il vento abbia arrecato altri danni.

Un terribile incendio si manifestò la notte scorsa, poco dopo le 10 in Chiazzetta, frazione del Comune di Morreghiano nello stabile del sig. Fabio Cernazzi.

Le fiamme, divampando rapide e spaventose, avvolsero in breve ora l'intero fabbricato, e spinte da un vento gagliardo avrebbero portata la distruzione anche alle case vicine, se gli abitanti non si fossero affrettati a gettare acqua dovunque c'era pericolo che l'incendio potesse aprirsi una via.

Ed è stato proprio un miracolo se tutta o gran parte della frazione non rimase incendiata, dacché, da quel focolare immenso s'innalzava nell'aria nera e discendeva da tutte le parti un vero nembo di faville e di frammenti ardenti.

La scarsità dell'acqua, la rapidità dell'incendio, la necessità in cui tutti trovavansi di provvedere alla sicurezza della propria abitazione e la materia infiammabile che abbondava nel fabbricato, spiegano le grandi proporzioni prese dall'incendio.

Assieme alla casa dominicale andarono distrutti i fabbricati annessi e che servivano ad uso di granai e di stalle.

Non si può ancora calcolare precisamente il danno; ma pare di non andar lungi dal vero portando ad un centinaio di mille lire. Difatti oltre ai fabbricati di cui non rimasero che le muraglie, il fuoco distrusse ben 1000 stia di grano, 200 carri di fieno o 100 carri di legna. Inoltre nello stesso perirono 8 bovini ed un cavallo.

I mobili della casa furono sottratti alle fiamme; ma gettati nel cortile dalle finestre, si può immaginarsi in che stato si trovino. Ciò che si mise in salvo senza alcun guasto furono le imposte delle finestre e delle porte.

Non si hanno a deplorare vittime umane.

Sul luogo dell'incendio furono pronti ad accorrere le Autorità municipali di Morreghiano i RR. Carabinieri di questa Stazione, nonché varie altre persone, e così pare il Sindaco di Pozzolo, accompagnato da altri di quel paese, fra cui il signor Masotti Venero che spedì subito la sua pompa. Ma tanto questa che quella di Morreghiano furono di poca utilità, essendosi guaste coll'acqua fangosa e densa dello stagno, a cui si doveva ricorrere in mancanza di meglio.

Causa l'indecisione sul luogo cui l'incendio era scoppiato, le pompe di Vigne non partirono che tardi. Essi non giunsero quindi in tempo da prestare efficace aiuto.

Il fabbricato e quanto in esso contenevasi era assicurato.

Altro incendio. Il 25 corr. in Lavarano scoppiava un incendio nella casa del nobile Petrucci Girolamo, tenuta in affitto parte da Chiavona Giuseppe, e parte da Boldarino Biagio, villici del luogo. Rimase incendiata una stanza ad uso cucina, due altre ad uso deposito foraggi, una piccola stalla ed il coperto d'un'altra stanza, quest'ultima era abitata dal Boldarino.

Bollettino della Questura

del giorno 28 Agosto

Lotteria della città d'Amburgo.

Verificandosi da che qualche tempo si dirigono incessantemente al R. Consolo in Amburgo reclami relativi a quella Lotteria, nonché alle numerose Case bancarie collettive, siamo autorizzati a rendere avvertito il pubblico che il governo ed i suoi agenti all'estero non possono assumere alcuna ingerenza in tali Lotterie o prestiti i quali non sono permessi nel Regno.

Laonde quelli che vi prenderanno parte lo faranno ad intero loro rischio e pericolo e potranno, secondo i singoli casi, essere passibili delle pene comminate dalle nostre leggi al riguardo.

Arresto. In Maniago il 22 corr. venne arrestato il fabbro fornaio del luogo Lino Pietro, autore del furto nella chiesa di Maniago, di cui già fu fatto cenno. L'arresto fu deferito all'autorità giudiziaria.

Suicidio. Il 21 corr. in Bertolo si annegava volontariamente la pollastra Mirella Pasqua.

Tentativo di furto. In Collioredo di Montebello la notte del 22 al 23 corr. i guasti penetrati nella cantina dell'oste Zanini Sebastiano, tentarono derubarlo, ma disturbati dai famigliari fuggirono senza nulla asportare.

Furti. In Baia, la notte del 23 al 24 corr. dalla bottega del pizzicagnolo Molaro Francesco, vennero involti vari oggetti del valore totale di L. 41,38 insieme a L. 11 in danaro. Sospetti autori Gu. Giovanni e figlia Oliva maritata Gin. che vennero perquisiti, ma infruttosamente.

Il 23 and. in Egoletto certi Mart. Giacomo e Giovanni e Deg. Sebastiano rubarono 3 capre in danno di Giorgianni Giovanni. I ladri vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

In Raveo il 23 and. certo Less. Antonio rubava un paio scarpe in danno di Luvilla Pietro, ospite di V. Cristofoli.

L'altra notte, in Udine, Fattori Luigi, oste nel suburbio di Praceiuse, venne derubato di uno stato circa di melmone a sospetta opera di Sbro. Luigi.

Gesta degli ignoti. In Meretto di Tomba la notte del 25 al 26 corr. ignoti penetrati nell'abitazione di Oragnio Angelo detto Valop, lo derubarono di 3 oche, 4 galline e 12 chili di lana greggia, recandogli un danno complessivo di L. 18,50.

La Savorgnano di Torre la notte del 24 al 25 and. ignoti entrati nell'abitazione di Bortolussi Domenico, mediante forzatura d'una inferriata, ne asportarono una quantità di carne suina e degli effetti di biancheria per un valore di L. 123.

Il 26 corrente in Torreano ignoti appiccavano il fuoco ad una tettoia di paglia di Cudicio Domenico, recandogli un danno di lire 20. L'incendio non si propagò ai fabbricati limitrofi solo per il pronto intervento di quei torrazzani. L'Arma dei Reali Carabinieri fu indagine per la scoperta dei bricconi.

In Caneva il 22 nadante ignoti dalla stalla aperta di Masotti Antonio tentavano di rubargli il bestiame, ma al giungere del Masotti fuggirono.

Il 21 corrente in S. Quirico ignoti penetrati con chiavi false nella casa di d'Andrea Luigi, asportarono quattro finestre, due stitipi ed una porta, del complessivo valore di lire 66.

Notizie sui mercati

Grani. Mercati abbastanza attivi. In media i prezzi del Granoturco ribassarono di qualche centesimo, mentre nella Segala verificossi qualche lieve frazione di rialzo.

I frumenti furono in più buona vista della passata ottava, specie nelle qualità fio, e le domande senza esser molte si manifestarono però discretamente buone. Diverse transazioni avvennero a prezzi sostenuti.

Foraggi. Per la molta concorrenza sul mercato il prezzo del fieno fu sensibilmente ridotto.

TELEGRAMMI

Parigi 27 — Corre voce alla borsa che l'imperatore di Germania sia gravemente ammalato.

Saida 27 — Prendonsi grandi precauzioni a Susa contro gli arabi. La città rimase chiusa per parecchi giorni. Corre voce che il capo francese di Hammamet fu aggredito da più migliaia di arabi che furono respinti. Molte perdite.

Il campo di Gabes in parimenti aggredito. Confermasi che Koutan sia chiamato a Parigi per conferire sulle misure di tranquillità in Tunisia.

Washington 27 — (Mezzogiorno). Lo stato di Garfield è allarmante. Le forze diminuiscono gradualmente.

Saida 27 — Il colonnello Nagrier distrusse la tomba di Sidichik, ma rispettò

le coneri che furono trasportate nella moschea di Geriville con gli onori militari.

Roma 27 — Le classi della milizia mobile si congedarono l'11 settembre eccetto i battaglioni precedenti parte alle grandi manovre in congedamento dopo le manovre.

Parigi 27 — Il Memorial Diplomatique dice che Gladstone manifestò l'intenzione di cadere la Cancelleria dello Schachere a Gosoben. Il consiglio dei ministri approvò tale determinazione, ma a condizione che Gladstone resti primo ministro o continui a dirigere gli affari. Granville dichiarò che nessun uomo di Stato del partito liberale saprebbe rimpiazzare Gladstone che solo può rassicurare i whigs e moderare i radicali. Gladstone cadde alle ragioni dei suoi Colleghi.

Londra 27 — Oggi alla chiusura del Parlamento inglese il discorso della Regina constatò le relazioni estere amichevoli, cordiali, i progressi negli accomodamenti territoriali in oriente, l'esecuzione pacifica del trattato di Berlino, concernente la Grecia.

L'Inghilterra ha ricevuto dalla Francia assicurazioni soddisfacenti relativamente ai diritti che i trattati assicurano ai sudditi inglesi in Tunisia e relativamente a Tripoli. Ricorda la firma del trattato col Transval, la guerra del Basuto terminata.

Nessuna ragione per temere dei disordini alle frontiere della India malgrado la guerra civile nell'Afghanistan. Risponderemo l'indipendenza degli Afgani, accoglieremo l'occasione per ristabilire la pace con i cospicui amichevoli. I negoziati commerciali con la Francia furono sospesi, ma tutto il desiderio di fare grandissimi sforzi per stipulare il trattato su basi favorevoli a sviluppare le relazioni fra i due paesi alla cui stretta amicizia attribuisce una così grande importanza. Il rimanente del discorso è dedicato alle questioni interne; la Regina attende un buon risultato del land bill.

Napoli 28 — Noailles fu ricevuto ieri in visita di congedo da Mancini. Parte oggi per Biarritz.

Parigi 28 — Un dispaccio da Berlino annunzia che l'indisposizione dell'imperatore è senza gravità.

Tunisi 27 — Il colonnello Correard muovendo da Erbaia per marciare su Hammamet fu attaccato da 12,000 cavalieri arabi. Le truppe li respinsero dopo un combattimento di tre ore.

I francesi ebbero un morto o tre feriti. La cifra dei morti arabi conosciuta finora è di 15, quella dei feriti considerevole. Correard preparasi di attaccare Hammamet occorrendo.

Frosinone 28 — Oggi ebbe luogo un meeting contro la legge sulle guarentigie con intervento di circa 70 persone. Fu eletto presidente Salvatore.

L'ordine del giorno chiedeva l'abolizione dell'art. 1° statuto, l'abolizione della legge sulle guarentigie; l'autorità di pubblica sicurezza si oppose alla votazione e il comizio fu sciolto.

Firenze 28 — Al comizio contro le guarentigie, sotto la presidenza di Campaella, intervennero circa 700 persone.

Il presidente premise una protesta offensiva contro le autorità, perchè furono posti guardie e carabinieri nelle adiacenze del teatro Re Umberto. Il questore dichiarò sciolto il comizio. In seguito a grida sediziose ed offese alle autorità furono fatti diversi arresti.

Parigi 28 — Finora credesi che la Camera non sarà convocata prima del 15 ottobre.

E' insatta la notizia di una modificazione ministeriale avanti alla riunione della Camera.

Carlo Moro giovane responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 agosto 1881

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| VENEZIA | 37 | 18 | 58 | 25 | 26 |
| BARI | 85 | 66 | 49 | 86 | 76 |
| FIRENZE | 64 | 74 | 9 | 33 | 6 |
| MILANO | 34 | 81 | 84 | 25 | 16 |
| NAPOLI | 60 | 26 | 48 | 55 | 41 |
| PALESTRA | 52 | 51 | 49 | 89 | 6 |
| ROMA | 19 | 24 | 68 | 33 | 79 |
| TORINO | 27 | 33 | 60 | 44 | 6 |

LA GROTTA D'ADELSBERG

(Vedi ann. in 4. pag.)

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 22 al 27 agosto 1881

Notizie di Borsa

Osservazioni Meteorologiche

Libri entrati recentemente

BEDARJO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4^a Edizione
lire 3.
CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
CICUTO — L'Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicesimo sia morante. Saggio Diagnostico,
centesimi 70.
DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù
Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi pei Sacerdoti,
centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.50.
GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, 1. 2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, 1. 1.
Il rispetto umano, lettere d'un parroco, centesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85.
MACCH — Il teoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.
id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.50.
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.30.
id. per le Figlie di Maria, lire 1.25
PANGINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
Rubricae generales *Missali Romani* ediz. rosso-nero, lire 1.50.
SRECCANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, 1. 2.50.
ZUGLIANI — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
ZAMA MELBINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
ZIGNERI — Opere complete, 4 grossi vol. recunte ediz. lire 32.

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiesa e la rispettabili fabbricere vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre
il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA
FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo as-
sunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI
FRATELLI DORTA

HOGGE, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGGE

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro**; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infaillibile contro: Le **Malattie croupali**, l'Isi, **Bronchiti**, **Raffreddori**, l'osce **ostinata**, **Affezioni mercuriali**, **l'Emorroidi glandulari**, **Malattie della pelle**, **Serpigini**, **Indebolimento generale**, ecc., e per **fortificare i fanciulli deboli e deficienti**; essendo quest'olio di sapor gradevole e facile a prendersi.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.
Milano: via della Spiga, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.

| ORARIO | |
|-------------------------|------------------------------|
| della Ferrovia di Udine | |
| ARRIVI | |
| da | ore 9.05 aut. |
| TRIESTE | ore 12.40 mer. |
| | ore 8.15 pom. |
| | ore 1.10 ant. |
| da | ore 7.35 aut. <i>diretto</i> |
| da | ore 10.10 ant. |
| VENEZIA | ore 2.35 pom. |
| | ore 8.28 pom. |
| | ore 2.30 ant. |
| | ore 9.10 aut. |
| da | ore 4.18 pom. |
| PONTREBA | ore 7.50 pom. |
| | ore 8.20 pom. <i>diretto</i> |
| PARTENZE | |
| per | ore 8. — ant. |
| TRIESTE | ore 3.17 pom. |
| | ore 8.47 pom. |
| | ore 2.50 ant. |
| | ore 5.10 ant. |
| per | ore 9.28 ant. |
| VENEZIA | ore 4.57 pom. |
| | ore 8.28 pom. <i>diretto</i> |
| | ore 1.44 ant. |
| | ore 6. — ant. |
| per | ore 7.45 ant. <i>diretto</i> |
| PONTREBA | ore 10.35 ant. |
| | ore 4.30 pom. |

Udine — Tip Petronato.